

LA FORMAZIONE ED IL MONDO DEL LAVORO OGGI

di Luigi Di Marco

Aumentare, alimentare le proprie conoscenze è un'esigenza costante e sempre necessaria in ogni epoca. Sono i mezzi e i costi che devono essere idonei e sostenibili.

Cosa chiede il mondo del lavoro oggi?

Ho risposto alla dott. Rosaria Sarno, giornalista di *Espansione*, su questo argomento e lo porgo alla vostra attenzione nella medesima forma.

1. QUALI SONO LE ESIGENZE FORMATIVE DEL TERZO MILLENNIO.

La principale è continuare a formarsi! Con questa affermazione si rende implicito:

- a) A cosa?
- b) Come?
- c) Con chi?

Queste le prime tre priorità che ancora si esplicitano per

- a) A cosa?
 - Al cambiamento continuo
 - All'autocontrollo
 - Alla trasversalità
 - Alla leadership
- b) Come?
 - Imparando dalla storia che il cambiamento fa parte dell'evoluzione e della vita
 - Comprendendo le proprie reazioni, osservando continuamente quelle degli altri
 - Cominciando a vedere nell'ambito delle altrui competenze i punti di saldatura con le proprie, sviluppando conoscenze di seconda e terza linea in e per altre funzioni aziendali, dal commerciale all'amministrativo, al produttivo, al controllo, progressivamente verso i 360° delle componenti aziendali
 - Riconoscendo nella conclamata leadership del collega le caratteristiche che si ritiene di possedere e spingendo l'osservazione verso quelle che ci mancano, con l'umiltà del "voler capire"
- b) Con chi?

- Con il giornalista che dà notizie con il frettoloso stile fotografico, con quello che legge tra le righe e trascrive e spiega i perché, con quello che aggiunge opinioni azzardando previsioni
- Con lo studioso di fatti, di eventi e di situazioni riguardanti la storia, la materia, la filosofia, la religione
- Con l'uomo della strada che commenta con rara sapienza inconscia la partita di calcio, gli eventi del mondo
- Con se stessi all'interno dell'azienda, della società e della propria famiglia, chiedendosi come mai non siamo oggi quelli di ieri, né quelli di domani, in ultima analisi percependosi.

Ed infine partecipando a seminari, incontri e giornate di studio che sollecitino la mente al confronto, raffronto e apprendimento tramite scambio.

Il terzo millennio non è diverso dal secondo, è la sua continuità. Aumenta il sapere e la conoscenza di nuove verità, sempre esistite, ma ora catalogate e percepite, occorre più velocità e quindi più concentrazione. Bisogna attrezzarsi meglio e tenersi allenati.

2. NEL NOSTRO PAESE C'È UNA GROSSA PRESENZA DI SOCIETÀ CHE EROGANO FORMAZIONE CON METODOLOGIA, TIPOLOGIA DI DESTINATARI E LIVELLI QUALIFICATIVI DIVERSI. COME VALUTARE LA VALIDITÀ DI ENTI E PRODOTTI E VERIFICARE L'EFFICACIA DI CONTENUTI E MODALITÀ?

Sono d'accordo sulla quantità delle società di formazione ed anche che molte sono di alta qualità.

Non mancano le proposte, ma siamo ancora ai primi passi per la definizione della metodologia che ne valuti la validità e l'efficacia non generica, ma specifica.

Intendo dire che per la validità generica siamo già a livello di certificazione notevole: la stessa ISO e le norme europee, in corso di attuazione e applicazione, definiranno gran parte di questo aspetto. Mentre per la validità specifica, quella attinente il vantaggio che l'individuo o l'impresa singola possono ottenere, si comincia adesso.

E, ancora, i metodi sono di tipo prevalentemente emozionale.

Solo un buon tutor che analizzi i bisogni d'impresa e del singolo, rapportandoli agli obiettivi indicati dall'azionista, può tracciare una valutazione ed una verifica di efficacia attendibili.

Gli studiosi, per lo più provenienti dalle metodologie della qualità totale, stanno mettendo a punto strumenti che, nel prossimo futuro, risolveranno anche questo secondo aspetto.

3. COME SI PUÒ ARRICCHIRE LA PROPRIA FORMAZIONE AL DI FUORI DELLA DIDATTICA, SIA ESSA IN AULA O ON LINE.

Già con la prima risposta ho indicato la formazione per scambio che avviene ogni qual volta il soggetto si pone davanti agli eventi, li esamina, li analizza, li commenta, li fa propri, ne trae vantaggio.

La didattica non è sostituibile perché il sapere di base è il software accumulato e da accumulare nella mente, mentre la volontà di interconnettere nasce ed è generata dall'uomo e dagli stimoli derivanti per lui da tutte le sensazioni di qualunque provenienza. Appare quella capacità che solo la "ratio" umana ha, quando ne è sensibile, di cogliere spunti da situazioni apparentemente non raffrontabili, ma che risultano applicabili a realtà diverse. Ad esempio la costanza del castoreo e la continuità d'impresa, il volo dell'aquila improvviso sulla preda e il marketing rampante, il germogliare ed il prosperare delle piante e la stagionalità della moda.

4. CRESCONO SIA L'OFFERTA SIA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ON LINE. COME VALUTARE LA QUALITÀ DEI PERCORSI CHE UTILIZZANO L'"INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY"?

Ogni caso di percorso formativo che utilizzi ICT va esaminato e valutato con parametri individuali: la diffusione infatti è ancora a livello di contesto, marginale. Le aziende del credito, le aziende di informatica, le aziende di alta tecnologia, utilizzano questo mezzo ancora a livello sperimentale e quindi la generalizzazione non è praticabile.

Si può parlare, all'interno di questi tre comparti citati, credito, informatica ed alta tecnologia, di successo notevole e di procedure di valutazione della qualità sofisticate ed efficaci, ma difficilmente trasferibili e generalizzabili.

Diversa la situazione per l'uomo informatico, oggetto e soggetto di formazione: esso è un tecnologo e ama lavorare, navigare ed apprendere on line.

Stiamo parlando della prossima generazione.

5. PER QUALI SETTORI E AREE FUNZIONALI È VALIDA, A SUO AVVISO, LA FORMAZIONE ON LINE? TALE MODALITÀ FORMATIVA SOPPIANTERÀ LA FORMAZIONE IN AULA O CONTINUERÀ AD INTEGRARLA?

Ho già affermato che le aree funzionali e i settori ove la formazione on line sarà efficace sono sicuramente quella informatica, quella dell'alta tecnologia e quella del credito poiché il lavorare sul personal computer, sia nella formazione di programmi, sia nella progettazione, sia nelle transazioni finanziarie è consueto, anzi indispensabile, anzi l'unico efficace.

Per tali settori come per altri che si stanno affacciando, per citarne uno fra tutte le telecomunicazioni, la formazione on line sarà una modalità coerente e naturale a tutti i livelli nella gerarchia d'impresa.

Gli stessi utenti, tramite schede informatiche di verifica di apprendimento, autovaluteranno il percorso consolidato e le eventuali carenze da recuperare in un dialogo interattivo uomo-macchina.

Interessante la seconda domanda: se la formazione on line soppianderà o integrerà quella in aula.

Personalmente ho un portato culturale che mi fa figlio dell'aula e, quindi, preconceputamente ritengo che l'aula resterà e sarà affiancata dalla formazione on line.

Se esploriamo il futuro senza preconcetti possiamo immaginare la scuola delineata da Asimov, grande autore di fantascienza nonché scienziato. L'uomo vivrà virtualmente la sua istruzione condotto, anziché per mano, per video alla conoscenza.

Aumenterà l'interattività e la violenta differenziazione dei percorsi di ogni individuo. Essi sono oggi gestiti, frenati, dall'aula comune e da un insegnante fisico che interpreta le emotività dei propri allievi, il livello di apprendimento, e tende a far rallentare i veloci e a spronare i lenti per farli arrivare sincronicamente al termine delle varie fasi di formazione, domani liberi si confronteranno su argomenti condivisi, ma con età diverse.

Ma in questo nostro dialogo parliamo della formazione post scolastica, quella aziendale e professionale. Qui, sì, i percorsi saranno sempre più individuali e faranno prevalere la formazione on line a quella d'aula. Quest'ultima, egemone dell'emotività, cercherà di conservare il proprio spazio nell'area delle emozioni che determinano, guarda caso, "atteggiamenti" e "comportamenti" di carattere collettivo che nel collettivo trovano il loro equilibrio.

6. PENSA CHE IL MODELLO DELLE "CORPORATE UNIVERSITY" POSSA AVERE SVILUPPO SIGNIFICATIVO ANCHE IN ITALIA?

Sì, più si affermerà la formazione on line e più gli individui, così autonomi e singoli nell'apprendimento, cercheranno nel collettivo delle professionalità simili il luogo di confronto, di scambio, di consolidamento e di affermazione della propria conoscenza.

Le "corporate university" realizzate sia in luoghi fisicamente unici, una grande villa, un grande albergo, una grande scuola, dove tutti i membri come in una moderna "stoa" passeggeranno e dialogheranno, che in luoghi virtuali, i "forum on line", dove navigheranno e dialogheranno, andranno a consolidarsi.

L'affermazione di questa modalità è figlia della nostra generazione, ma si affermerà nelle prossime due.